



www.direcontrolaviolenza.it

13th WAVE CONFERENZA *11 - 13 ottobre 2011, Roma*

IL GRUPPO INTERNAZIONALE IN D.I.RE “UNO SGUARDO OLTRE I CONFINI”

Sin dalla nascita dell'associazione nazionale “D.i.Re” si è costituito al suo interno il “Gruppo internazionale” con lo scopo di raccogliere e dare forza all'interesse di molte socie a relazionarsi in modo coordinato con le diverse organizzazioni europee e mondiali sul tema della violenza alle donne. Considerando l'Italia uno dei paesi a livello europeo certo non di avanguardia rispetto alle politiche in contrasto alla violenza alle donne, la conoscenza e lo scambio di esperienze con il movimento dei Centri antiviolenza degli altri Paesi è stata ritenuta essenziale per far conoscere la situazione italiana all'estero, trovare stimoli per il rinnovamento delle nostre prassi nella realtà quotidiana e per far progredire la nostra situazione nazionale spesso stagnante.

Nel confronto con altri paesi europei, l'Italia lamenta consistenti ritardi sia nell'istituzione capillare di servizi di accoglienza che nella approvazione e applicazione di nuove leggi. Le risorse che gli enti pubblici mettono a disposizione sono irrisorie e spesso mal distribuite, una gestione del denaro pubblico frutto di arretratezza culturale in materia di politiche di genere e conseguentemente di politiche di contrasto alla violenza di genere.

Il Gruppo rappresenta all'estero l'Associazione D.i.Re e fa conoscere la realtà italiana spesso non conosciuta all'estero, contribuendo, nei convegni internazionali, alla riflessione e alla costruzione di politiche di contrasto alla violenza. Per dare visibilità a D.i.Re il gruppo si è impegnato a tradurre alcuni dei documenti di D.i.Re nelle principali lingue europee e riporta anche nei dibattiti interni esperienze dall'esterno al fine di trovare connessioni e scambi utili.

Il principale contesto europeo è rappresentato da **WAVE: Women Against Violence Europe** - con sede a Vienna - che vede la partecipazione dei 27 paesi dell'Unione europea, includendo la Croazia e la Turchia e molti altri paesi dei Balcani per arrivare a un numero complessivo di 45 paesi che fanno riferimento all'organizzazione. Il database curato da dall'organizzazione comprende 4.000 indirizzi di centri antiviolenza in tutta Europa e per l'Italia D.i.Re è diventato “punto di riferimento”, avendo così una funzione di coordinamento diretto con Vienna.

Sin dalla nascita di WAVE nel 1995 la Casa delle donne di Bologna aveva attivamente partecipato all'organizzazione essendo *focal point* per l'Italia. Conoscendo bene la situazione degli altri paesi europei la Casa delle donne insieme ad altri Centri italiani si è fortemente attivata, affinché la Rete dei centri antiviolenza italiana, già esistente a livello politico informale dagli anni '90, fosse rappresentato a livello europeo da un'associazione formale. Infatti sin dagli anni '90 molti paesi (Gran Bretagna, Francia, Svezia, Olanda, Austria etc.) avevano già federazioni nazionali solide ed efficaci che rappresentavano i centri antiviolenza a livello di governo centrali e all'estero.

Ora che l'associazione nazionale italiana esiste dal 2008 il gruppo internazionale al suo interno è impegnato attivamente nel Comitato di coordinamento di WAVE (Co.co: Coordination Committee)

e alla importante ricerca “Contry report 2010”¹ curata da WAVE sulla situazione dei servizi di supporto in contrasto alla violenza nei paesi europei che riporta la situazione di 44 paesi europei relativa a centri e servizi di supporto, legislazione e politica relativa alla violenza di genere. Purtroppo pochi paesi hanno standard elevati e legislazioni adeguate e il rapporto dimostra come la violenza alle donne viene combattuta in maniera disomogenea nei diversi paesi europei, facendo un'attenta analisi comparata sia del numero di abitanti che dei posti letto messi a disposizione per ospitare donne e bambini in pericolo. In particolare quest'anno il rapporto approfondisce i diritti delle donne migranti e delle minoranze vittime di violenza, sottolineando quanto sia importante avere dati disaggregati per genere per fare delle analisi e riflessioni a vantaggio delle donne.

Dal 2009 D.i.Re è anche socia di **EWL: European women's Lobby**, Federazione europea di oltre 2500 associazioni di donne, organizzata anche a livello nazionale in ciascun paese ed è in contatto con l'Osservatorio contro la violenza di genere, composto da esperte di 30 paesi attivo in tale organizzazione che porta avanti studi, iniziative e soprattutto svolge pressione politica a livello europeo, avendo la sede a Bruxelles.

A livello mondiale il gruppo internazionale D.i.Re partecipa sin dalla sua nascita al **GNWS: Global Network of Women's Shelters**², rete internazionale dei Centri antiviolenza, nato durante il primo convegno mondiale dei Centri antiviolenza NGO, del settembre 2008 a Edmonton in Canada³ che ha visto 1.000 delegate dei centri antiviolenza di tutto il mondo. Nel 2009, durante un incontro ristretto di 15 rappresentanti di paesi di tutto il mondo, a Ottawa - finanziato dal Ministero del Canada – sono stati definiti gli obiettivi e fondata la federazione mondiale. Tale rete ha l'obiettivo di organizzare a livello globale tutti i centri antiviolenza al fine di rafforzare le ONG e combattere efficacemente la violenza alle donne e ai bambini in tutti i paesi del mondo. Raccoglie inoltre annualmente i dati delle donne accolte nei centri antiviolenza (**Global data count**); nel 2010 hanno partecipato 2.722 centri antiviolenza provenienti da tutto il mondo, compreso l'Italia.

La raccolta dati, effettuata contemporaneamente dai centri ha evidenziato che in quell'unico giorno i centri hanno aiutato 101.616 donne e 71.622 bambini.

I dati provenienti dall'Italia riguardavano la partecipazione di 41 centri di D.i.Re: in un solo giorno (era stato scelto il 3 novembre 2010) avevano ricevuto aiuto 364 donne, di cui 110 erano ospiti insieme a 116 bambini nelle case rifugio gestite dalle associazioni. Nel 2009, primo anno dell'indagine avevano partecipato 19 centri antiviolenza che hanno aiutato 162 donne nel giorno scelto per l'indagine.

Il 2 marzo 2010, GNWS era presente a New York City, alla 54th sessione delle Nazioni Unite della Commissione sullo status delle donne dove ha discusso, insieme a diverse ministre provenienti da diversi paesi la situazione dei Centri antiviolenza e la politica in contrasto alla violenza a livello mondiale.

Dal 27 febbraio al 1 marzo 2012 si terrà il **2° convegno mondiale**⁴ dei Centri antiviolenza, voluto da GNWS, ma organizzato dalla Federazione nazionale dei Centri antiviolenza degli Stati Uniti⁵, questa volta a Washington (D.C.). Tale congresso vedrà 3.000 delegate di tutto il mondo e sarà una tappa fondamentale a livello politico per la visibilità e il riconoscimento del movimento dei Centri antiviolenza.

Il Gruppo internazionale, ma anche diverse associazioni socie di D.i.Re, ha partecipato attivamente al comitato “**Lavori in corso**”⁶, che si è costituito nel 2009 per celebrare i “30 anni

1 “Country report 2010: reality check on european services for women and children. Survivors of violence. A Right for Protection and Support?” Il testo si può scaricare dalla pagina di WAVE: www.wave-network.org; In particolare il Gruppo ha curato il capitolo sull'Italia (vedi pagina 172 del rapporto).

2 Global Network of Women's Shelters, <http://www.gnws.org>

3 Il Primo convegno è stato organizzato dall'Alberta Council of Women's Shelters, www.acws.ca;

4 2° Convegno mondiale dei centri antiviolenza, <http://www.worldshelterconference.org/>

5 La rete nazionale dei Centri antiviolenza degli Stati Uniti d'America, National Network to End Domestic Violence, www.nnedv.org

6 Lavori in corso: <http://lavorincorsa30annicedaw.blogspot.com/>

CEDAW". Per tale occasione è stato organizzato, insieme all'associazione Giuristi Democratici, un importante convegno a Bologna, il 14 gennaio 2010 che aveva visto come partecipante Rashida Manjoo, delegata delle Nazioni Unite nel convegno "Gli strumenti internazionali per la tutela delle vittime di violenza e discriminazioni di genere". L'incaricata ha partecipato inoltre ad un incontro organizzato a Roma e uno a Ravenna.

Il comitato "Lavori in corso", da allora ha lavorato per redarre il **Rapporto Ombra** relativo al VI Rapporto ufficiale del governo italiano al Comitato ONU per evidenziare questioni critiche e fornire controinformazioni sulla situazione dei diritti delle donne in Italia. Il Rapporto, elaborato ha raccolto l'adesione di oltre 120 organizzazioni della società civile sia nazionali che locali e centinaia tra di singoli donne e uomini, creando un comune denominatore tra tante realtà molto diverse tra loro. E' stato presentato da alcune delegate al Comitato CEDAW il 14 luglio 2011 a New York, in presenza di 25 rappresentanti del governo italiano che hanno dovuto rispondere alle questioni poste dal CEDAW, spesso con difficoltà anche perché in mancanza di dati e politiche attivate.

Il Rapporto oltre ad essere uno strumento puntuale e incisivo su tutti gli articoli della convenzione, ha una parte importante riguardante la violenza di genere. Infatti viene sottolineata in un apposito capitolo del Rapporto⁷ la mancanza di strategie coerenti del governo italiano relativamente la violenza di genere, l'assenza di dati statistici e di un osservatorio nazionale sulla violenza di genere, la mancanza di coordinamento delle procedure in tribunale, l'inadeguatezza delle campagne e il non avvenuto finanziamento del Piano Nazionale contro la violenza, la sua genericità rispetto agli obiettivi e i tempi previsti per la realizzazione e la sua mancanza di efficacia in generale. Viene più volte sottolineato quanto la politica del governo sia contraddittoria quando parla dell'importanza dei centri antiviolenza, ma non prevede alcun meccanismo per i loro finanziamento in quanto per gli Enti locali, che sarebbero delegati a tali servizi, non è prevista alcun finanziamento.

E' proprio nell'ambito degli obiettivi del gruppo internazionale di D.i.Re che all'ultimo convegno europeo di WAVE a Warsavia⁸ le delegate italiane hanno proposto di ospitare il prossimo convegno annuale di WAVE a Roma. Questa proposta è stata accolta con entusiasmo dalle altre socie di WAVE dopo un confronto all'interno di D.i.Re e con Differenza Donna, associazione attiva a Roma, il gruppo si è attivato al fine di organizzare al meglio l'iniziativa in programma.

Come ultimo accenniamo ad un evento importante che coinvolgerà, si spera entro breve, anche il governo italiano. Il **CAVIOH**⁹, organismo del consiglio d'Europa creato per produrre politiche attive in contrasto alla violenza di genere e uniformare le azioni di contrasto alla violenza di genere nei vari paesi membri. Il comitato, nel quale partecipava una delegata di WAVE, Hilary Fisher, è seguito con attenzione dal Gruppo D.i.Re, hanno prodotto un lavoro molto importante per il futuro delle nostre politiche anche locali anche se la delegazione italiana è stata poco attiva nel comitato non rispondendo ai numerosi richieste di D.i.Re ad incontrarli. Il risultato del lavoro è stato tradotto in un importante trattato la **"Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica"**¹⁰, assunta dal Consiglio d'Europa e ratificata il 11 maggio 2011 ad Istanbul da 13 paesi membri¹¹. Oltre all' Italia dei paesi dell'Europa centrale si conta l'assenza di Belgio, Olanda e Gran Bretagna.

Se precedentemente l'Europa ha solo deliberato delle Raccomandazione in materia di violenza di genere, ora con l'adesione alla convenzione per i governi diventa vincolante produrre politiche

7 La violenza di genere viene sviluppata nell'art.19 delle Raccomandazioni generali, in un apposito capitolo, ma viene analizzata anche nell'Art. 6, sfruttamento sessuale e prostituzione, art. 9: necessità del diritto di cittadinanza autonomo per le donne straniere; art. 16 violenza assistita e violenza domestica.

8 La 12th conferenza WAVE è stata tenuta a Warsavia dal 14 al 16 ottobre 2010.

9 CAHVIO: Ad Hoc Committee on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence istituito nel 2009 dal Consiglio d'Europa.

http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/violence/CAHVIO%202011_%207%20FIN_en.pdf

10 [Http://conventions.coe.int/treaty/EN/treaties/HTML/DomesticViolence.htm](http://conventions.coe.int/treaty/EN/treaties/HTML/DomesticViolence.htm)

11 Firmatari della Convenzione sono stati 13 stati membri: Austria, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svezia, Turchia; a luglio 2012 hanno ratificato la convenzione inoltre Norvegia e Macedonia.

coerenti sulla tema. Forse per questo l'Italia non ha sottoscritta la Convenzione? Oppure il nostro governo si dimostra per come ha fatto con la Convenzione CEDAW: assolutamente non adeguato a seguire efficaci politiche di genere sulla violenza o semplicemente ignorando ciò che ha sottoscritto.

Chiaramente le donne faranno pressione affinché la Convenzione venga ratificata anche dall'Italia e una volta sottoscritta seguiremo con attenzione e impegno ogni decisione politica. Forse il 13esimo convegno Wave che si terrà a Roma il 11-14 ottobre 2011, con la presenza della Ministra delle Pari Opportunità invitata per tale occasione, servirà a chiarire la posizione dell'Italia a tale Convenzione.